

Progetto di restauro conservativo del santuario di San Lino in Binzago nel Comune di Agnosine

**5^ Edizione
2014/15**

Ricercatori:

Nolli Valeria

Nato il: 13/04/1987

Residente a:

Vobarno (Bs)

Titolo di studio:

Laurea in

Ingegneria Edile

Architettura

Il progetto e gli obiettivi

Il progetto di ricerca si è posto come obiettivo la comprensione e la valorizzazione di un edificio dalla forma così singolare all'interno del panorama della Valle Sabbia quale è il santuario di San Lino a Binzago nel comune di Agnosine.

Attraverso la presente indagine si è cercato di comprendere come un edificio a pianta circolare possa essere stato edificato in un luogo isolato quale è la località di San Lino nella frazione di Binzago di Agnosine.

Obiettivo primario è stato quindi quello di arrivare, dopo un accurato rilievo geometrico dell'edificio, alla definizione di un progetto di restauro conservativo, a cui far seguire un rilievo dei materiali costruttivi e un rilievo delle patologie di degrado. Basandosi infatti proprio su questo tipo di studi ci si è di fatto posti l'obiettivo di definire un vero e proprio progetto di restauro conservativo, la cui realizzazione permetterà alla chiesa di San Lino di continuare la sua vita e consentirà alle genti valsabbine e non solo, di trarne quel conforto dello spirito, della mente e forse un tempo anche del fisico, per il quale San Lino venne edificato.

**Area tematica
Valorizzazione del
territorio**

Fasi operative e metodologia

In prima battuta, si è ritenuto opportuno cercare di inquadrare il contesto culturale, soprattutto dal punto di vista devozionale, legato alla realizzazione di edifici di culto analoghi al santuario di San Lino; la zona della Conca d'Oro è infatti ricca di piccole architetture devozionali, dedicate in particolar modo alla figura della Vergine, nessuna però con la particolarità della pianta circolare del nostro santuario.

Successivamente si è deciso di provare a ricercare le somiglianze con altri edifici a pianta circolare presenti in provincia di Brescia e in Lombardia ampliando la visuale con un excursus su alcuni esempi significativi a pianta circolare a cui questi edifici si ispirano.

In seguito ci si è concentrati prevalentemente sullo studio e sull'analisi delle parti interne e del portico del santuario.

In un momento successivo, l'attenzione è stata posta sull'attività di rilievo delle patologie di degrado dell'interno della chiesa.

Risultati, valutazione e prospettive

Il lavoro ha dapprima permesso di studiare da un punto di vista storico il santuario di San Lino. Nonostante le ricerche siano state effettuate seguendo spunti diversi, non è stato possibile dare una spiegazione certa del perché della pianta circolare in un luogo così distante dall'asse ideale che va da Milano a Verona lungo il quale sono collocate le principali architetture circolari della provincia. Tuttavia è stata formulata un'ipotesi cercando di fare un lavoro di sintesi basato sui vari documenti consultati nel corso dello svolgimento del progetto, benché questo santuario sia stato poco studiato nel corso della storia.

Una volta giunti a conoscenza della storia del santuario, si è passati, nella seconda parte del lavoro, all'elaborazione di un progetto di restauro, incentrato soprattutto sugli spazi interni e sulla zona porticata della chiesa, poiché proprio in questi ambienti si denotano le principali problematiche, soprattutto dovute all'umidità. Necessari per redigere tale progetto sono stati dapprima i rilievi geometrici, poi quelli dei materiali ed infine quelli delle patologie di degrado che interessano le zone di studio. Da sottolineare è il fatto che i rilievi presenti in questo elaborato sono i primi ad essere realizzati sull'edificio in questione.

Un attento studio storico e un progetto di restauro per un edificio considerato minore rispetto al panorama degli edifici di culto della valle, poiché poco conosciuto, potrà permettergli di essere goduto e ammirato non solo dagli abitanti del piccolo borgo di San Lino, molto affezionati e devoti al santuario, ma anche dalle genti dell'intera valle e magari solcare non solo i confini provinciali, ma pensando all'innumerabile quantità di turisti che popolano le nostre zone lacustri, di varcare anche i confini dell'Italia.

Partner Territoriale

STUDIO LEALI & ASSOCIATI

Lo studio Leali associati nasce nel 2000 a Odolo (Bs) dalla fusione delle esperienze professionali dell'ingegner Sergio Leali e dell'architetto Gianluca Peretti.



Lo studio ha progettato e realizzato negli anni edifici pubblici, residenziali, commerciali, industriali e spazi pubblici, curandone sia gli aspetti architettonici che quelli strutturali.

L'approccio multidisciplinare dello studio affronta anche i temi del restauro architettonico e del consolidamento strutturale di edifici monumentali e dell'architettura sostenibile e del paesaggio, con il contributo di una costante ricerca e aggiornamento professionale.

Lo studio ha partecipato e partecipa a numerosi concorsi di architettura in ambito nazionale.